

Emergenza Covid-19 ♦ Update/24 ♦ 11.04.2020



Ultim'ora ⇒ **Nuovo DPCM: lockdown prorogato al 3 Maggio, con un primo allentamento che riguarda solo alcune attività.**



Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, questa sera ha comunicato di aver firmato il nuovo DPCM con cui vengono prorogate fino al 3 maggio le misure restrittive sin qui adottate per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Una decisione assunta dopo diversi incontri con gli esperti del comitato tecnico-scientifico, con le Regioni, le Province, i Comuni e con le parti sociali. Il comitato tecnico-scientifico ha dato conferma che i segnali della curva epidemiologica sono incoraggianti. Ci sono evidenti indicazioni che le misure di contenimento sin qui adottate dal Governo stanno dando dei frutti, ma si è ritenuto prematuro un alleggerimento delle misure restrittive, per non compromettere gli sforzi fin qui compiuti.

Si riaprirà il 3 Maggio, ma qualcuno già il 14 Aprile. Con il nuovo DPCM, a partire dal 14 aprile, sarà consentita l'apertura di alcune attività, ma si sta lavorando alla c.d. "fase 2", per far ripartire il sistema produttivo attraverso un programma graduale che poggia su due pilastri: l'istituzione di una task force per la ricostruzione ed il protocollo di sicurezza nei luoghi di lavoro.



◆ Emergenza Coronavirus/23:

il DPCM 10.04.2020 proroga il lockdown al 03.05.2020 ◆



Il DPCM conferma tutte le misure che limitano gli spostamenti e le attività produttive, con l'apertura di qualche attività. Intanto si programmerà la Fase2, per la ripresa delle attività. Allo scopo è stata istituita una Task Force per la ricostruzione, che sarà guidata da Vittorio Colao.

Il lockdown andrà dunque avanti sino a domenica 3 maggio 2020 compresa e la proroga vale anche per le attività commerciali e produttive, salvo qualche eccezione. Questo, a tutela della salute, ma la volontà del Governo è quella di allentare il prima possibile le misure per far ripartire il motore produttivo del Paese, anche se è ancora necessario attendere. **Se, comunque, prima del 3 maggio 2020 si verificheranno le condizioni per un allentamento, anche altre attività potranno essere gradualmente riaperte.**

► **Le riaperture dal 14 aprile 2020**

Riapriranno, dunque, da martedì 14 aprile 2020:

- ⇒ **cartolerie e librerie** (la cui chiusura, nelle scorse settimane, ha portato a carenza di prodotti indispensabili agli studenti che, pur rimanendo a casa, svolgono attività didattiche a distanza);
- ⇒ **negozi di abbigliamento per bambini e neonati** (anche in questo caso erano state segnalate carenze);
- ⇒ **commercio all'ingrosso** (compreso quello di carta e cartone correlato a cartolerie);
- ⇒ **produzione di computer e periferiche;**
- ⇒ **produzione di componenti e schede elettroniche;**
- ⇒ **silvicoltura** (per la scarsità che è stata segnalata di legna da riscaldamento);
- ⇒ **industria di legno e sughero** (esclusi i mobili);
- ⇒ **produzione di fertilizzanti e prodotti chimici per l'agricoltura;**
- ⇒ **utensileria manuale;**
- ⇒ **attività di riparazione e manutenzione di aerei e treni;**
- ⇒ **cura e manutenzione del paesaggio;**
- ⇒ **call center «solo in entrata»**, per le risposte alle chiamate degli utenti per informazioni o per trattare con i clienti per assistenza o reclami;
- ⇒ **opere idrauliche;**
- ⇒ **autorizzate anche le attività degli organismi internazionali.**

⇒ **Consigliamo tuttavia di consultare attentamente l'elenco dei codici Ateco, completo delle riaperture, che è riportato negli allegati al DPCM 10.02.2020, di cui riportiamo il link:**

http://www.governo.it/sites/new.governo.it/files/Dpcm_20200410.pdf

► La Task Force per la ricostruzione e il Protocollo per la Sicurezza.

Il piano per la Fase 2 è già avviato e prevede un programma che poggia su due pilastri:

- ⇒ **l'istituzione di una Task Force di esperti** (economisti, giuristi e scienziati, sociologi e psicologi) con importanti deleghe ministeriali e un mandato preciso: **ricostruire il Paese**. Sarà presieduta da un manager internazionale, **Vittorio Colao** (ex amministratore delegato di Vodafone) e **avrà il compito, di concerto con il Comitato tecnico-scientifico, di elaborare le misure necessarie per una ripresa graduale nei diversi settori delle attività sociali, economiche e produttive**, anche attraverso l'individuazione di nuovi modelli organizzativi e relazionali, che tengano conto delle esigenze di contenimento e prevenzione dell'emergenza. **L'idea parte dalla necessità di impostare un modello sociale ed economico per il futuro**. Infatti, fino a che non si giungerà alla scoperta di un vaccino, l'Italia avrà bisogno di un sistema di convivenza civile capace di semplificare lo svolgersi ordinato della vita dei cittadini e di dare una prospettiva all'economia del Paese, che rischia un crollo del Pil senza precedenti.
- ⇒ **un protocollo generale per la sicurezza sui luoghi di lavoro**, che sarà rinforzato rispetto a quello fin qui applicato, per far ripartire tutte le attività produttive in sicurezza; a tal proposito **il consiglio alle aziende è di iniziare a sanificare gli ambienti e predisporre fin d'ora rigorose misure di protezione e rispetto delle distanze in tutti i luoghi di lavoro**. **Occorre individuare nuovi modelli organizzativi e sanitari nelle aziende**, per programmare la riapertura delle fabbriche e il Governo sta lavorando ad un protocollo per la sicurezza nei luoghi di lavoro, prendendo come base l'accordo già stipulato con le parti sociali sul quale il comitato tecnico-scientifico sta lavorando per correggerlo e implementarlo.

	<p>Per informazioni e/o comunicazioni, contattare i nostri Uffici al numero telefonico 0547-642518 oppure inviare una mail di segnalazione a segreteria@retepmiromagna.it</p>
<p>Clausola di esclusione di responsabilità</p>	<p><i>Rete PMI Romagna ricorda che il presente documento è redatto facendo riferimento unicamente ai testi della legislazione pubblicati nella Gazzetta Ufficiale Italiana e/o Bollettini Ufficiali Regionali e/o qualsiasi altra pubblicazione ufficiale. Si tratta di una sintesi che necessita degli opportuni approfondimenti personalizzati e pertanto Rete PMI Romagna non assume alcuna responsabilità in merito alla interpretazione che può derivare per quanto riguarda il contenuto della scheda o eventuali modifiche ai provvedimenti, che siano intervenute in data successiva alla redazione della presente nota informativa.</i></p>